



Palazzo Castiglioni

Paesaggi sospesi tra neve e nebbia

CHIARA GATTI

Un viaggio nell'Italia degli ultimi settant'anni. Dal boom economico agli anni di piombo, dalla Milano da bere al mutare della metropoli contemporanea. Le fotografie modern print, in stampa fine art a pigmento puro, rigorosamente in bianco e nero, di Augusto Cantamessa raccontano per tappe l'esistenza quotidiana di un paese passato lentamente dai ritmi lenti della provincia a quelli frenetici delle città industriali. Nel cartellone di [Photofestival](#), Palazzo Castiglioni (corso Venezia 47 fino al 3 giugno, www.milanophotofestival.it) ospita la mostra antologica di un maestro dell'obiettivo, nato a Torino nel 1927, celebre per la sintesi delle sue immagini cristallizzate in panorami di neve

e nebbia. Curato da Bruna Genovesio e Patrik Losano, il percorso allinea una ventina di scatti che raccolgono, nel loro assoluto rigore compositivo, scenari di quotidianità sospesa, punteggiati di vicende feriali,

Il rigore assoluto delle immagini in bianco e nero del fotografo torinese Augusto Cantamessa

memori di un certo cinema neorealista, alla Rossellini. Ecco allora le comitive in gita al mare, nella canicola degli anni Cinquanta, la partenza gloriosa dell'Andrea Doria dal porto di Genova (*nella foto*), in una nuvola di vapore e pioggia, davanti agli ombrelli neri dei passanti fermi sulla banchina. Anche le periferie deserte di Torino e dintorni, oppure le geometrie di Milano degli anni Novanta, sono mescolate ai volti dei venditori ambulanti, dei contadini, dei flaneur nelle strade del centro. Il fattore umano è potente. Si legge il volto dell'Italia che cambia nelle espressioni della gente; dei bambini, soprattutto, e degli anziani nei caffè. Splendidi gli interni muti delle chiese e le sculture di legno sugli altari, icone ipnotiche di una devozione privata. Chiuso il primo maggio.